



COMUNE DI POTENZA
UNITÀ DI DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE - SERVIZIO TRIBUTI

UFFICIO TASSA RIFIUTI (TARI)

**OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - DETERMINAZIONE DELLE
TARIFFE RELATIVE ALL'ANNO 2016.**

Relazione istruttoria/illustrativa

Con Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), quest'ultima destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

La disciplina della TARI è contenuta nell'articolo 1, commi da 641 a 668 e da 681 a 691, della su citata Legge di stabilità. In particolare, il comma 683 prevede che sia il Consiglio Comunale ad approvare le relative tariffe, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto, per la parte di propria competenza, dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.

La TARI, ai sensi del comma 642, è dovuta da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

I successivi commi 651 e 652 dell'art. 1 citato dispongono che, nella commisurazione della tariffa, il Comune possa, in alternativa:

a) tenere conto dei criteri determinati con il D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, vale a dire il cosiddetto "metodo normalizzato";

b) commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, sempre nel rispetto del principio del "chi inquina paga" sancito dall'art. 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo. In tale ipotesi le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea devono essere determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

La tariffa, determinata secondo i criteri di cui al D.P.R. 158/99, è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione.

Le tariffe si dividono in “**domestiche**”, per le quali oltre alla superficie dell'immobile viene considerato il numero dei componenti il nucleo familiare, e “**non domestiche**”, suddivise in relazione all'attività svolta, per ciascuna delle quali viene considerata la potenzialità di produzione dei rifiuti, come determinate dall'Allegato 1 al citato D.P.R. 158/99.

Le tariffe relative alla **quota fissa delle utenze domestiche** (coefficiente Ka) sono espresse in euro al mq da applicare alla superficie imponibile e sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (come specificato al punto 4.1, Allegato 1, del DPR n. 158 del 1999). Le tariffe relative alla **quota variabile delle utenze domestiche** (coefficiente Kb) non si rapportano alla superficie, ma sono espresse in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (come specificato al punto 4.2, Allegato 1, del DPR n. 158 del 1999).

Le tariffe relative alla **quota fissa delle utenze non domestiche** (coefficiente Kc) sono espresse in euro al mq da applicare alla superficie imponibile e sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta (come specificato al punto 4.3, Allegato 1, del DPR n. 158 del 1999). Le tariffe relative alla **quota variabile delle utenze non domestiche** (coefficiente Kd) sono espresse in euro al mq da applicare alla superficie imponibile e sono anch'esse differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta (come specificato al punto 4.4, Allegato 1, del DPR n. 158 del 1999);

Il comma 27 dell'articolo unico dell'ultima legge di stabilità (n. 208 del 28.12.2015), nel modificare il comma 652 della su citata Legge 147/2013, ha confermato, fino al 2017, la facoltà per i comuni di derogare, nella determinazione delle tariffe del tributo, ai limiti massimi e minimi fissati dal DPR n. 158/1999 per i su descritti coefficienti Kb, Kc e Kd, concernenti rispettivamente la quota variabile della tariffa delle utenze domestiche e le quote fissa e variabile di quelle non domestiche. Ciò consente ai comuni di poter mitigare, come già avvenuto per gli anni 2014 e 2015, l'impatto che si avrebbe sulle tariffe pagate da alcune categorie con l'applicazione dei coefficienti di legge.

Considerato che le tariffe devono essere quantificate in modo da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio e che l'attuale sistema di raccolta non consente l'attribuzione in modo certificabile della produzione di rifiuti alle singole utenze, non risulta possibile per il Comune di Potenza, nelle more dell'adozione del previsto regolamento ministeriale sui criteri/correttivi per la realizzazione di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti (art. 1, c. 667. L. 147/2013), applicare la TARI con tariffa corrispettiva e, pertanto, è necessario confermare l'utilizzo di un sistema presuntivo basato sull'applicazione parametrica.

Preso atto che il sistema presuntivo di determinazione delle tariffe di cui al DPR 158/99 è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16/07/2009

n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso, quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 6208 del 04/12/2012;

Atteso che nella determinazione delle tariffe per l'anno 2015 si è applicato il "metodo normalizzato" di cui al DPR 158/1999.

Ritenuto, pertanto, di attenersi, anche per l'anno 2016, nella determinazione delle tariffe, ai coefficienti di produttività definiti dal DPR n. 158/99 e di avvalersi della possibilità offerta dalla Legge 208/2015 di una loro diversa graduazione;

Considerato altresì che, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DPR n. 158/1999, il Comune deve ripartire tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali.

Ravvisata la necessità di ripartire i costi tra le utenze e di articolare le tariffe in modo da garantire, per quanto possibile, una perequazione del carico fiscale tra le diverse categorie di utenza ed il contenimento degli aumenti a carico di talune di esse. A tale fine, poiché nel Comune di Potenza non è stato adottato un sistema di rilevazione delle quantità di rifiuti individualmente prodotte dal singolo utente e non risulta possibile commisurare le quantità di rifiuti conferite dalle due categorie di utenza sulla base di comprovati dati statistici, nella ripartizione dei costi fissi e variabili fra le utenze domestiche e quelle non domestiche si ritiene legittimo tenere conto della rispettiva percentuale di partecipazione al gettito dell'anno 2015.

Ritenuto, sulla base di tutto quanto previsto dalla normativa vigente, procedere alla determinazione delle tariffe come segue:

- a) sia i costi fissi e che i costi variabili vengono ripartiti tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche in percentuali pari rispettivamente al 33% e al 67% del totale, tenuto conto del gettito Tari dell'anno 2015;
- b) **PER LE UTENZE DOMESTICHE**, nella determinazione delle tariffe relative all'anno 2016:
 - i coefficienti K_a per la determinazione della quota fissa della tariffa delle utenze domestiche corrispondono ai valori stabiliti dalla tabella 1 a dell'allegato 1 del D.P.R. N. 158/1999;
 - i coefficienti K_b stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999 per la determinazione della quota variabile della tariffa delle utenze domestiche corrispondono ai valori minimi stabiliti dalla tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. N. 158/1999 e sono articolati in relazione al numero degli occupanti;
 - ai locali di deposito (quali box e posti auto, cantine e soffitte) di natura accessoria o pertinenziale alle civili abitazioni, si applica solo la quota fissa della tariffa calcolata sulla base di n. 1 componente;

- per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune e per le civili abitazioni tenute a disposizione da parte di nuclei familiari residenti nel territorio comunale, come per l'anno 2015, la quantificazione del parametro “*numero dei componenti il nucleo familiare*” viene effettuata sulla base della superficie dell'alloggio, secondo la seguente tabella di corrispondenza:

Tabella di classificazione utenze domestiche a disposizione

Superficie		N° Componenti
Da mq	A mq	
0	60	1
61	120	2
Oltre 120		3

d) **PER LE UTENZE NON DOMESTICHE** si ritiene opportuno confermare i criteri adottati nella determinazione delle tariffe 2015. In particolare:

- i coefficienti Kc e Kd per la determinazione della quota fissa e della quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche sono determinati, per alcune categorie, con riferimento ai coefficienti minimi stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999 e per altre, ai fini di una perequazione fiscale, con riferimento, invece, ai valori massimi e con i correttivi consentiti dalla citata Legge n. 128/2015; al fine, infatti, di assicurare un riequilibrio del prelievo tra le diverse categorie di utenza e di evitare notevoli scostamenti rispetto al previgente regime Tarsu, sono stati ridotti del 50% i coefficienti minimi riferiti a talune categorie di attività che altrimenti sarebbero state fortemente penalizzate rispetto al passato e sono stati applicati i coefficienti massimi per altre categorie di utenza che sarebbero state particolarmente avvantaggiate dal nuovo metodo di calcolo. La suddetta riduzione dei coefficienti minimi si è resa necessaria, altresì, anche per rendere più attuali ed applicabili detti coefficienti (del 1999) alla luce delle mutate modalità di raccolta dei rifiuti e dei risultati conseguiti nella raccolta differenziata. Come è noto, infatti, i coefficienti stabiliti dal D.P.R. 158/1999 sono stati calcolati in una situazione di crescita economica. Al contrario, in base agli indicatori ISTAT, la crisi degli ultimi anni, oltre ad avere ridotto la capacità di spesa delle famiglie, ha inciso fortemente sulle attività produttive.

Le categorie di attività a cui si conferma, anche per l'anno 2016, la riduzione del 50% dei coefficienti minimi sono di seguito indicate:

- Categoria 1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto;
- Categoria 7 - Alberghi con ristorante;
- Categoria 8 - Alberghi senza ristorante;

- Categoria 17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista;
- Categoria 18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista;
- Categoria 19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto;
- Categoria 22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub;
- Categoria 24 - Bar, caffè, pasticceria;
- Categoria 27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio;
- Categoria 29 - Banchi di mercato generi alimentari;
- Categoria 30- Discoteche, night club.

Le categorie di attività a cui si conferma, anche per l'anno 2016, l'applicazione dei coefficienti massimi sono di seguito indicate:

- Categoria 3 - Autorimesse magazzini senza vendita diretta;
- Categoria 6 - Esposizioni, autosaloni;
- Categoria 9 - Case di cura e di riposo;
- Categoria 10 - Ospedali;
- Categoria 12 - Banche ed Istituti di credito;
- Categoria 15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli ed ombrelli, antiquariato;

Dato atto che l'articolazione tariffaria proposta consente di assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2016, determinati in complessivi € **17.837.553,39** così sintetizzabile:

COSTI FISSI = € 6.307.323,47
COSTI VARIABILI = € 11.530.230,42
A DEDURRE:
COSTI PER ESENZIONI O AGEVOLAZIONI CON RISORSE PROPRIE = € 396.125,77
ALTRE ENTRATE = € 63.884,48;
RECUPERO EVASIONE = € 1.693.598,00
COSTO NETTO = GETTITO ATTESO TARI: 15.683.945,64

Che ai sensi dell'art. 1, comma 666 della legge n. 147/2013, è fatta salva l'applicazione del Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs n. 504/92, nella misura fissata del 5%;

Che l'art. 1, comma 683 della legge n. 147/2013 prescrive che il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato dalle norme per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto per la parte di propria competenza, dal soggetto gestore del servizio ed approvato dal Consiglio Comunale;

Considerato che il comma 688 della legge n. 147/2013 prevede che il Comune stabilisca le scadenze di pagamento del tributo, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI.

Ritenuto pertanto necessario stabilire le rate di versamento della TARI nel modo seguente:

1° rata: 30/04/2016;

2° rata: 30/06/2016;

3° rata: 30/08/2016;

4° rata: 30/10/2016.

Visti:

- il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, e successive modificazioni e integrazioni;
- il Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ed in particolare il combinato disposto degli artt. 42 sulle attribuzioni del Consiglio Comunale e 48 sulle competenze della Giunta Comunale;
- la Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014);
- la legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016);
- il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Comunale Unica (IUC) approvato con deliberazione consiliare n. 87 del 09/09/2014 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento Generale delle Entrate, approvato con delibera consiliare n. 214 del 27 novembre 1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si propone di adottare la seguente

D E L I B E R A Z I O N E

1. di approvare, ai fini della determinazione delle tariffe della TARI per l'anno 2016 la ripartizione dei costi tra Utenze domestiche e Utenze non domestiche come risulta dall'*Allegato n. 1*;
2. di approvare, per le Utenze domestiche e le Utenze non domestiche, i coefficienti di produttività come rispettivamente da *Allegato n. 2* e *Allegato n. 3*;
3. di determinare le tariffe TARI per l'anno 2016 come risulta dalle tabelle - *Allegato n. 4* e *Allegato n. 5*;
4. di dare atto che gli allegati da n. 1 a n. 5 costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5. di dare atto che le tariffe sono determinate sulla base del Piano Finanziario e delle banche dati dei contribuenti, finalizzati ad assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio per l'anno 2016, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 654, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
6. di dare atto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2016 è pari ad € **17.837.553,39** di cui € **15.683.945,64** da coprire attraverso l'applicazione della TARI;
7. di dare atto che il gettito derivante dalle tariffe per l'anno 2016 è pari a € **15.683.945,64** e garantisce una copertura del 100% dei costi di gestione;
8. di dare atto che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs n. 502/1992 nella misura del 5%;

9. di stabilire, ai sensi dell'art. 1, comma 688, della Legge 2 maggio 2014 n. 68, che il versamento della TARI verrà effettuato in 4 rate come di seguito specificato:

1° rata: 30/04/2016;

2° rata: 30/06/2016;

3° rata: 30/08/2016;

4° rata: 30/10/2016.

10. di trasmettere, a norma dell'articolo 13, commi 13 bis e 15, del Decreto legge 201/2011, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, entro 30 giorni dalla data in cui è divenuta esecutiva e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il Dirigente dell'U.D. Risorse Finanziarie
Dott. Giovanni MOSCATIELLO

L'Assessore ai Servizi Finanziari- Patrimonio
Dott. Luigi VERGARI

Potenza, 18 marzo 2016

Sulla presente proposta, in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18.4.2000 n. 267 (T.U. Enti Locali) si esprime il seguente **parere**:

FAVOREVOLE

Potenza, 18 marzo 2016

Il Dirigente dell'U.D. Risorse Finanziarie
Dott. Giovanni MOSCATIELLO

Sulla presente proposta, in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18.04.2000 n. 267 (T.U. Enti Locali) si esprime il seguente **parere**:

FAVOREVOLE

Potenza, 18 marzo 2016

Il Dirigente dell'U.D. Risorse Finanziarie
Dott. Giovanni MOSCATIELLO

ALLEGATO N. 1
Gestione Rifiuti - ANNO 2016

Comune di Potenza			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	35%	65%	
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00	0,00	0,00
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	4.080.000,00		4.080.000,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	226.446,85		226.446,85
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	203.204,48		203.204,48
CCD – Costi comuni diversi	87.252,45		87.252,45
AC – Altri costi operativi di gestione	250.000,00		250.000,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	1.215.998,54		1.215.998,54
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		4.536.000,00	4.536.000,00
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		5.137.000,00	5.137.000,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		568.000,00	568.000,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		807.000,00	807.000,00
Minorei entrate per riduzioni	244.421,16	482.230,42	726.651,58
SOMMANO	6.307.323,47	11.530.230,42	17.837.553,89
	35,36%	64,64%	100,00%

% COPERTURA 2016	100%
-------------------------	-------------

PREVISIONE ENTRATA			17.837.553,89
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO			396.125,77
CONTRIBUTO MIUR SCUOLE STATALI			63.884,48
RECUPERO EVASIONE			1.693.598,00
ENTRATA TEORICA	5.545.811,89	10.138.133,75	15.683.945,64

UTENZE DOMESTICHE	1.830.117,92	3.346.058,18	5.176.176,10
% su totale di colonna	33,00%	33,00%	33,00%

UTENZE NON DOMESTICHE	3.715.693,97	6.792.075,57	10.507.769,54
% su totale di colonna	67,00%	67,00%	67,00%

ALLEGATO N. 2

COEFFICIENTI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA PARTE FISSA E VARIABILE DELLA TARIFFA ALLE UTENZE DOMESTICHE

1) Coefficiente di adattamento Ka per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche	
Numero componenti del nucleo familiare	Ka coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o più	1,06
Box e superfici accessorie	0,81
2) Coefficiente Kb per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche	
Numero componenti del nucleo familiare	Kb coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare : valori minimi
1	0,60
2	1,40
3	1,80
4	2,20
5	2,90
6 o più	3,40
Box e superfici accessorie	0,00

ALLEGATO N. 3

3) Coefficienti Kc e Kd per l'attribuzione della parte fissa e di quella variabile alle utenze non domestiche:							
		Kc Coefficiente potenziale produzione			Kd Coefficiente di produzione Kg /m2 anno		
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	Ridotto del 50%	0,23	4,00	Ridotto del 50%	2,00
2	Cinematografi e teatri	0,33			2,90		
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44			3,90		
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63			5,53		
5	Stabilimenti balneari	0,35			3,10		
6	Esposizioni, autosaloni	0,57			5,04		
7	Alberghi con ristorante	1,01	Ridotto del 50%	0,51	8,92	Ridotto del 50%	4,46
8	Alberghi senza ristorante	0,85	Ridotto del 50%	0,43	7,50	Ridotto del 50%	3,75
9	Case di cura e riposo	1,09			9,62		
10	Ospedali	1,43			12,60		
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90			7,90		
12	Banche ed istituti di credito	0,79			6,93		
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85			7,50		
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01			8,88		
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,91			8,00		
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19			10,45		
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	Ridotto del 50%	0,60	10,45	Ridotto del 50%	5,23
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	Ridotto del 50%	0,39	6,80	Ridotto del 50%	3,40
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	Ridotto del 50%	0,46	8,02	Ridotto del 50%	4,01
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33			2,90		
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45			4,00		
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	Ridotto del 50%	1,70	29,93	Ridotto del 50%	14,97
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55			22,40		
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	Ridotto del 50%	1,28	22,50	Ridotto del 50%	11,25
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56			13,70		
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56			13,77		
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	Ridotto del 50%	2,21	38,93	Ridotto del 50%	19,47
28	Ipermercati di generi misti	1,65			14,53		
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,35	Ridotto del 50%	1,68	29,50	Ridotto del 50%	14,75
30	Discoteche, night club	0,77	Ridotto del 50%	0,39	6,80	Ridotto del 50%	3,40

ALLEGATO N. 4**TARIFFA UTENZE DOMESTICHE - ANNO 2016**

N° componenti il nucleo familiare	Parte fissa: €/mq/anno	Parte variabile per nucleo familiare: €/anno
1	0,534	48,63
2	0,620	113,48
3	0,672	145,90
4	0,718	178,32
5	0,725	235,06
6 o più	0,699	275,59
Box e superfici accessorie	0,534	0,00